

La vertenza

Nascerà a Bologna un nuovo polo della Banca Telefonica. Soluzione per una parte dei lavoratori dopo il fallimento della società di credito

Intesa Sanpaolo assume gli ex Delta

Accordo per 130 posti con salario ridotto. La Fisac-Cgil non firma

A BOLOGNA nascerà un nuovo polo di Banca Telefonica di Intesa Sanpaolo che occuperà 130 ex dipendenti del **Gruppo Delta**. L'accordo è stato raggiunto ieri a Milano e porta una bella boccata d'ossigeno ai tanti giovani bancari inghiottiti dalla crisi della società di credito al consumo controllata dalla Cassa di San Marino, capitolata per questo sotto i colpi di inchieste giudiziarie e ispezioni della Banca d'Italia.

I colloqui partiranno a gennaio e porteranno a 130 assunzioni a tempo indeterminato per impiegati di primo livello in gran

parte tra gli ex dipendenti di Bologna, dove aveva sede Delta e dove restano oggi circa 200 dipendenti che aspettano di sapere se verranno raggiunti dalle lettere di licenziamento o troveranno spazio nella nuova società che dovrebbe continuare almeno in parte le attività di recupero crediti di Delta. Gli assunti si dovranno accontentare di uno stipendio tagliato del 20 per cento per quattro anni al termine dei quali recupereranno lo stesso livello salariale previsto dal contratto del credito, che verrà comunque ristabilito nel caso in

cui Intesa li trasferisca in altre proprie società prima del termine fissato. Delle 140 assunzioni ottenute ieri 10 sono a Torino e 130 a Bologna, dove verrà creato un nuovo polo di Banca Telefonica di Intesa Sanpaolo, una specie di call center specializzato per i clienti della banca. Ci sarà subito la previdenza integrativa aziendale, l'iscrizione al fondo sanitario del gruppo, il premio aziendale e il ticket pasto. Ma l'accordo spacca il fronte sindacale. La Fisac Cgil non ha infatti firmato il documento per le numerose deroghe al contratto

presenti nell'accordo. «Per noi era urgente ridare un posto di lavoro a tante persone — spiega Walter Polimeno, segretario della Fiba Cisl di Bologna — stiamo parlando di occupazione stabile, è un accordo importante». Ora la speranza dei sindacati è che Unicredit, che ha già manifestato interesse per i lavoratori Delta, faccia altrettanto. I dipendenti iniziali del gruppo erano circa 900 in tutta Italia, poi scesi a 700 tra fughe e uscite volontarie. Di questi circa 200 sono ancora oggi a Bologna, più altri 60 a Faenza.

(marco bettazzi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZA

Un corteo dei lavoratori del gruppo Delta davanti alla Prefettura

I contratti saranno a tempo indeterminato. "Una risposta di vera solidarietà"

